

## Il divo esce dal coma con erbe e amore

Mario Biondi, *Una porta di luce*, Longanesi, 1998, pagg. 282, lire 29.000.

Travolto da una slavina mentre scia con il figlio adolescente sulle Alpi Marittime, Jacopo Sassi, un intellettuale diventato divo della televisione, cade in coma profondo. Ironia del destino: pochi giorni prima stava lavorando al progetto di una nuova trasmissione sui temi della "soglia" e del "viaggio nell'ignoto". Ricoverato nel reparto Terapia intensiva della clinica "Gli Abeti", viene accudito dalla dottoressa Cristina Donghi, da tempo innamorata di lui.

Cristina segue un sistema di cure rigorosamente scientifico; tuttavia, quando si accorge che la medicina tradizionale deve arrendersi di fronte all'irreversibilità della malattia, acconsente al trasferimento di



Jacopo in una clinica sui monti Tatra, in cui un enigmatico dottore-santone rumeno, Dimitri Minea, il fratello di Dimitri, genio del computer, e due energiche suore cercano di strappare i pazienti al "nulla" ricorrendo anche a erbe, pozioni, profumi, sapori dell'antica saggezza contadina. Purtroppo Minea è perseguitato da oscuri potenti che lo hanno costretto all'esilio fra quelle vette, ed è taglieggiato da una banda di malavitosi; sicché l'iter di Jacopo verso la guarigione è irto di ostacoli. Che saranno definitivamente vinti dall'appassionata devozione di Cristina e, forse, grazie alla misteriosa influenza di un parente di Jacopo, Max Adorno, studioso di esoterismo.

Abile come sempre, Biondi ha confezionato un sapido *cocktail*, mescolando con sapienza a qualche goccia di *thriller* medico, ora così di moda negli States, e al rosa del *feuilleton* basato su un'intelligente *love-story*, generose dosi di

New Age. E il lettore è servito. Con buona pace di chi afferma che in Italia non esiste più un romanziere che sappia scrivere un *best seller* all'americana...

**Alfredo Barberis**